

## ANDU – Associazione Nazionale Docenti Universitari

Alla Commissione Istruzione del Senato

### **CONTRIBUTO** **alla discussione dei Disegni di legge sul NUMERO CHIUSO**

- 1. Perché il numero chiuso va abolito**
- 2. Il sorteggio meglio della lotteria dei test**
- 3. Il numero chiuso simil-francese: un «massacro generazionale»**

#### **Premessa**

Già il 17 marzo 2020 (quasi 4 anni fa!) l'ANDU in un [documento](#) aveva proposto «il varo immediato di un **piano straordinario**». Questa proposta era stata ribadita il 2 aprile dello stesso anno in un altro [documento](#) e altre volte ancora. Il piano avrebbe dovuto prevedere:

- «**a.** l'abolizione immediata del numero chiuso per le **scuole di specializzazione**, consentendo a tutti i laureati in medicina di accedere ad esse;
- b.** per il 2020 almeno 20.000 accessi a medicina, tenendo conto che lo strumento di selezione attraverso i test, a giudizio di tutti, è una vera e propria **lotteria**. I test servono solo a foraggiare la costosa industria che prepara a come affrontarli e gravano i giovani di un lavoro inutile che toglie loro tempo che potrebbero impiegare nello studio;
- c.** la **programmazione** dell'abolizione del numero chiuso entro pochi anni (4-5), periodo durante il quale ogni anno si dovrebbe aumentare il numero degli accessi e si dovrebbero adeguare i corsi di laurea per accogliere gli studenti, stanziando le necessarie risorse umane e materiali e cominciando a rivedere i percorsi didattici.»

#### **1. Perché il numero chiuso va abolito**

Chi vuole il numero chiuso per l'accesso ai corsi di laurea e alle scuole di specializzazione sostiene che esso è necessario per non avere medici in numero superiore alle esigenze sanitarie del Paese e che comunque tale numero deve essere compatibile con la capacità dell'Università di formare medici qualificati.

Il fatto è che non è in alcun modo possibile prevedere il fabbisogno di medici tra 10-11 anni (periodo medio per la loro formazione), come dimostra anche l'attuale situazione di gravissima carenza di medici e di infermieri.

In realtà, il numero chiuso ha risposto e continuerebbe a rispondere, da un lato, soprattutto a **interessi accademico-professionali**, senza alcun rispetto per il diritto costituzionale allo studio che è anche il diritto a scegliere che cosa studiare, e dall'altro

lato anche alla scelta di defanziare il Sistema Sanitario Nazionale pubblico a vantaggio della **sanità privata**.

## 2. Il sorteggio meglio della lotteria dei test

Ormai non c'è più nessuno che ritenga che con uno o più test si possa misurare l'attitudine di un giovane a diventare un buon medico. I test distolgono gli studenti delle superiori dallo studio e supportano l'industria della preparazione alla 'tecnica' dei test, che può costare anche 10.000 euro alle famiglie che se lo possono permettere.

Tutto ciò si sarebbe potuto impedire semplicemente effettuando il **sorteggio** tra tutti gli aspiranti all'iscrizione al corso di laurea in medicina, invece di trattare i giovani come **cavie** su cui sperimentare diverse 'varietà' di test, nel vano tentativo di renderli credibili e soprattutto di evitare i ricorsi amministrativi.

## 3. Il numero chiuso simil-francese: un «massacro generazionale»

La Commissione Istruzione del Senato il 22 dicembre 2023 ha **iniziato**, in sede referente, la discussione su due Disegni di legge riguardanti l'accesso a Medicina, il **n. 915**, presentato da Fratelli d'Italia, e il **n. 942**, presentato dalla Lega.

Il Disegno di legge della Lega prevede l'**abolizione del numero chiuso**, come il Disegno di legge d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana (**n. 916**), abbinato agli altri due, e quello presentato da Alleanza Verdi e Sinistra (**n. 259**), ancora non abbinato.

**Invece** il Disegno di Legge di Fratelli d'Italia mantiene il numero chiuso, spostando la **tagliola** dei test a dopo un semestre.

In altri termini, si vorrebbe spostare di 6 mesi la **decimazione**, attraverso un test, di coloro che vorrebbero frequentare Medicina, dopo una prima **scrematura** (superamento di tre esami entro dicembre del primo anno), operata **disomogeneamente** nei vari atenei. Tutto questo peserà in termini di impegno e di costi economici più di quanto oggi accada per prepararsi ai test per accedere a Medicina.

Insomma, si torna a volere attuare in Italia un numero chiuso **simil-francese**, proprio quando in Francia quel sistema è stato fortemente criticato per avere prodotto danni formativi e psicologici enormi agli oltre 80% degli iscritti che sono stati ogni anno espulsi, con notevoli danni anche economici per le loro famiglie.

Nella stessa Francia, l'anno di studio con alla fine la selezione-mannaia è stata definita un «**massacro generazionale**», una «**macelleria didattica**», una «**catastrofe**», un «**calvario**», un «**inferno**», una «**fossa dei leoni**», una «**follia**».

Tutto ciò, tra l'altro, ha portato in Francia all'attuale grave **carenza di medici** (v. il punto *Selezione alla francese: un rimedio peggiore del male* nel **documento Numero chiuso: di male in peggio. Meglio il sorteggio**).